

più giusto, avveniva molto facilmente sotto la legislazione del *Kanû*, che essa passava in qualità di moglie a qualche altro membro della casa che ne avesse bisogno o perchè non fosse in grado di pagare la dote che si richiede per una donna forestiera, o perchè dalla prima moglie viva o morta, non avesse avuto prole maschia. A simili unioni illegittime e che il sacerdote non ha mai benedetto anche se l'impedimento matrimoniale fosse suscettibile di dispensa, per ragioni di scandalo pubblico, può alle volte contribuirne anche la passione sessuale, capitando che il maschio cerca alle volte legittimare la sua sporca unione col dire che una donna ancora giovane non può restare senza marito. Ma questo non è generalmente il più grave impedimento per ottenere che tali unioni si sciolgano e si ritorni alla via del dovere, ma bensì le ragioni che accennavo prima. Il P. Pasi sebbene non avesse ancora preso d'assalto questo baluardo del male, aveva compreso naturalmente che non sarebbe tanto facile espugnarlo. A ogni modo ci si provò precisamente a Dardha. Per riuscire nell'intento pensò di invitare tutti i capi di quelle bandiere a Ibalja quando ci fosse tornato, ma prevedendo che non ostante le facili promesse non avrebbe potuto ottenere che ci si radunassero, preparò una lettera a Mons. Vescovo di Sappa da far sottoscrivere ai capi a mano a mano che egli si recasse da loro. Con quell'atto steso in albanese i capi di Thaçi e di Berisha facevan noto a Monsignore, che per secondare i suoi desiderî e cura pastorale e per conservare pura e intatta la fede dichiaravano di riprovare il pessimo uso di prendere e ritenere donne in peccato e di far tutto quello che Sua Eccellenza avesse ordinato per togliere quell'abuso e impedire che si rinnovasse. Vi sottoscrissero immediatamente due capi di Dardha e uno di Mziu che si trovava presente e teneva lui stesso una seconda moglie, vivente la prima.

L'8 gennaio il P. Jungg partiva per Scutari mentre il P. Pasi restava per venire a una conclusione coi concubinari e per non lasciar quei paesi del tutto senza sacerdote. Il 14 sottoscriveva un capo di Miliskau a nome di quelli di Miliskau e di Arsti e il 20 firmavano anche i capi di Berisha. Così il 21 anche il P. Pasi era libero di partire per Scutari che raggiunse in due giorni.